

7 febbraio 2011

ASSEMBLEA NAZIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

DEL

4 E 5 FEBBRAIO 2011

SI È PARLATO DI P.A. E DI PUBBLICO IMPIEGO

La Federazione DIRPUBBLICA è stata invitata all'Assemblea Nazionale del Partito Democratico che si è svolta a Roma dal 4 al 5 febbraio 2011, per essa ha partecipato il Segretario Generale, Giancarlo Barra e due componenti della Segreteria Nazionale, Gaetano Mauro e Augusto Zucaro. Tale partecipazione costituisce la prosecuzione dei lavori del forum P.A. del Partito Democratico cui la Dirpubblica è stata chiamata a dare il proprio contributo.

Abbiamo ascoltato entrambi gli interventi del Segretario Pier Luigi Bersani, sia la prolusione, sia il discorso conclusivo. In entrambe le occasioni abbiamo notato un forte e ripetuto richiamo ai valori morali e civici cui hanno l'obbligo di orientarsi coloro che amministrano la cosa pubblica ed un costante riferimento alla Costituzione, più volte definita come *"la più bella del mondo"* (ma già al Lingotto Fiere di Torino, il 12/09/2010 e alla Camera dei Deputati, il 29/09/2010, si era espresso allo stesso modo). Fra i vari temi esposti nei manifesti affissi nel grande hangar ove si è svolta la manifestazione campeggiava, più volte ripetuto, il motto: *"AMMINISTRAZIONE PUBBLICA - la civiltà del servizio"*. Un altro tema che ha attirato la nostra attenzione è quello espresso sia da Bersani, sia da D'Alema sulla necessità di giungere, con le prossime elezioni, ad un *"governo costituente"*, avvertendo l'esigenza di stipulare con gli italiani un *"nuovo patto sociale"*. Questo concetto ci richiama alla memoria l'idea del *"Patto Segni-Scognamiglio"* (già espressa nel 2004) di eleggere una nuova Assemblea costituente.

Quando D'Alema parla di *"Trasformazione moderna dell'Amministrazione dello Stato"* e di *"Federalismo che avvicini lo Stato ai cittadini"*, Bersani entra un poco più nello specifico trattando delle **Incompatibilità**, della **Trasparenza** dell'azione amministrativa, della **Riduzione dei Ministeri e del numero dei dirigenti**, della **Riduzione delle esternalizzazioni e delle società d'affari** che orbitano intorno alla P.A.; della necessità di favorire la **Mobilità** del Personale pubblico. Poi, Bersani si slancia dichiarando di voler *"..riformare le istituzioni con il calore di una riscossa civica e morale"*.

Bersani, in tale specifico ambito, non ha trascurato di affrontare il tema della necessità di un Riforma fiscale, costruita dal lato morale, esigendo la realizzazione di una **nuova fedeltà fiscale**. Senza rinunciare al fattore deterrenza, si deve puntare principalmente sul rapporto con le varie onestà, quelle degli operatori economici e quelle dei rappresentanti dello Stato. *"Lo Stato e le sue*

Agenzie", ha detto Bersani, debbono tener conto di tutto questo con la conseguenza irrinunciabile di un *"blocco tombale di ogni condono"*!

È stato criticato fortemente il concetto di federalismo dell'attuale Governo che, secondo Bersani, condurrà a nuove forme di isolamento. Il problema non è Nord e Sud, ma è anche Nord con Nord e Sud con Sud *"il Nord non andrà da nessuna parte senza la spinta del Sud"*. In altre parole è necessario avere idee chiare trattando di federalismo che non può limitarsi ad un pasticcio con l'aspirazione di una sorta di secessione nazionale.

Bersani auspica un *"diritto comune"* per tutto il mondo del lavoro, compreso quello professionale e autonomo: *"l'articolo 3 della Costituzione è uno dei più belli della Costituzione più bella del mondo; è il nostro articolo, lo abbiamo scritto noi"*. *"Il lavoro deve essere unito nei diritti e nella rappresentanza"*. *"Salute, Scuola, Farmaci, Cultura e Beni culturali sono settori che non vogliamo affidare al mercato"*. E poi ancora altri temi inerenti il pubblico impiego: *"Scuola pubblica di qualità, innalzamento dell'obbligo scolastico, contratto unico per la ricerca, Ruolo unico dei professori universitari, welfare sostenibile"*. E ancora, a tamburo battente, **onestà, sobrietà, civismo, solidarietà** ed ha concluso sostenendo *"... noi non saremo un partito senza valori.."*.

Durante la sera del 4 febbraio, si sono riunite le varie commissioni per elaborare i documenti da presentare il giorno successivo all'Assemblea. La DIRPUBBLICA ha partecipato a quella sulla P.A., presieduta dall'on. Oriano Giovannelli, il quale ha ribadito un concetto fondamentale: l'appropriazione, da parte del partito, del problema politico della P.A. affidato, per troppo tempo, ai docenti universitari, agli esperti ed ai sindacati. Il Partito Democratico deve avere, cioè, una propria e autonoma linea politica al riguardo, senza delegare più alcun'altra realtà sociale.

Giancarlo Barra, richiamando la *"Carta sul pubblico impiego"* di DIRPUBBLICA (pubblicata su www.dirpubblica.it il 12/11/2010 alle 0.15.38), ha focalizzato l'attenzione su tre punti fondamentali cui ci si dovrebbe ancorare nel momento della ripresa. In primo luogo, **orientarsi verso la Costituzione** *"tutta, però"* ha tenuto a sottolineare Barra; ex aequo si deve **considerare il pubblico impiego come umanità al lavoro, cittadini italiani al servizio della Nazione, parte fondamentale dell'ordinamento repubblicano**; poi si debbono **investire capitali nella P.A.** per garantire il ricambio generazionale, l'aggiornamento professionale, l'incentivazione alla mobilità e quant'altro si possa immaginare di utile e necessario.

L'UFFICIO STAMPA